

Nell'isola dei satelliti esplode il malessere sociale

Cayenna in rivolta

Si muove Chirac

Un morto, barricate, feriti

Ci sono voluti un morto nei saccheggi e due poliziotti feriti da arma da fuoco perchè Chirac chiedesse al governo di soddisfare le rivendicazioni dei liceali della Cayenna, da giorni teatro di sommosse. Nella foresta amazzonica, l'«inferno verde» dei forzati dove vennero deportati Dreyfus e Papillon, ora i lanci degli Ariane danno lavoro ad un terzo dei salariati locali. Ma hanno trasformato in vita da «inferno di banlieue» quella di tutti gli altri.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIEGMUND GINZBERG

■ PARIGI. Era cominciata con l'agitazione degli allievi del liceo Felix Eboué che chiedevano semplicemente più insegnanti e più materiale didattico. E finì in una rivolta generalizzata che ha messo a ferro a fuoco la sinora sonnolenta capitale coloniale della Guyana francese, Cayenne. La più violenta, in un dipartimento francese d'Oltremare, da quando era esplosa Papeete per protestare contro i test atomici a Mururoa.

Parigi si era limitata ad inviare distaccamenti militari di rinforzo dopo gli incidenti di venerdì e sabato, durante i quali bande di giovani si erano scontrati con la polizia, avevano infranti vetrine, saccheggiato e dato fuoco ai negozi del centro. C'era scappato anche il morto, un uomo carbonizzato in uno dei negozi dati alle fiamme. Ma la cosa non aveva nemmeno fatto notizia sui media della metropoli: ormai le sommosse del week-end, con sassiole, auto incendiate e vetrine in frantumi sono un appuntamento normale delle banlieues black e islamiche di Parigi e delle altre grandi città francesi, figurarsi se fanno impressione a casa del diavolo.

C'è voluta un'altra notte ancora di barricate tra martedì e mercoledì, perchè ci si desse una scossa. A suscitare l'esplosione di collera era stata la condanna per direttissima, a pene varianti da 8 mesi a 2, nella serata di martedì, di sette persone, tra cui uno studente liceale, accusate di aver partecipato alla sommossa dei giorni precedenti. I manifestanti si sono riversati per strada, in diverse ore di guerriglia hanno tempestato di pietre e costretto a barricarsi i gendarmi, hanno tentato di dar fuoco alla prefettura, che una volta era il convento dei Gesuiti, al tribunale, che si trova giusto all'incrocio tra le due arterie e addirittura alla caserma dei pompieri, sono riusciti a ridurre a cenere, con lancio di bottiglie molotov, la casa del locale procuratore della Repubblica, che era stato l'accusatore al processo, hanno saccheggiato un'armiera, e sfiorato la tragedia col ferimento di due poliziotti.

Ieri sulla vicenda è intervenuto lo stesso presidente Chirac, invitando nel corso della riunione settimanale del governo i ministri interessati a «portare un'attenzione particolare

alla soluzione del problema che era stato il detonatore di questa crisi», in sostanza a volare immediatamente in Guyana e «vegliare affinché le rivendicazioni dei liceali della Cayenna siano soddisfatte». «Il problema dei liceali si risolve, ma quelli della sommossa erano casseurs che non hanno nulla a che vedere cogli studenti», il commento del ministro dei dipartimenti d'Oltremare, Jean Jacques De Peretti.

Nel frattempo le strade della cittadina, ingombre di macerie, resti di copertoni bruciati, veicoli rovesciati, pietre usate contro i gendarmi, spezzoni di bombe lacrimogene usate contro i dimostranti, erano state totalmente paralizzate da uno sciopero generale proclamato in appoggio ai liceali. E, a conferma dello stato di tensione, l'Air France aveva annulla-

La Bielorussia

«Contro la Nato ci teniamo i missili ss-20»

Il Presidente della Bielorussia, Alexandr Lukashenko, ha dichiarato ieri, parlando alla Duma, che se la Nato procederà con il programma di ampliamento al Centro e all'Est Europa senza assicurare garanzie sufficienti per evitare lo stazionamento di armi nucleari nei nuovi paesi membri, l'ex repubblica sovietica non rinuncerà agli ultimi SS-20, i missili nucleari a medio raggio, rimasti sul suo territorio. Insieme a Kazakistan, Ucraina e Russia, la Bielorussia ha firmato nel 1992 un trattato in cui insieme alle prime due repubbliche rinunciava agli armamenti atomici ereditati dall'Unione Sovietica. Lo smantellamento avrebbe dovuto essere completato entro la fine di quest'anno. Decine di deputati russi hanno abbandonato ieri la Duma per protestare contro la visita del presidente bielorusso Aleksander Lukashenko, accusato di mire dittatoriali. Lukashenko ha convocato per il 24 novembre prossimo un referendum con l'obiettivo di ampliare i suoi poteri e di prolungare il suo mandato fino al 2001.

to tutti i voli per la Guyana.

Gli incidenti a Cayenne non avrebbero a rigore dovuto avere effetti sul lancio dell'82mo missile Ariane previsto proprio per ieri notte a poche decine di chilometri di distanza, dal poligono spaziale di Kourou. Rispetto alla coloniale Cayenne, con le sue baracche e i suoi odori da Terzo mondo, Kourou è un'enclave quasi europea di altissima tecnologia installata su 90.000 ettari di giungla equatoriale da quando il andò ad installarsi, nel '68, la base di lancio del centro nazionale di studi spaziali (Cnes). Spunta tra due oceani immensi, entrambi apparentemente infiniti, quello verde della foresta amazzonica, e quello blu, striato dal bruno del fango trasportato dal grande fiume nell'Atlantico. Ma i visitatori della Cape Canaveral francese, dell'orgoglio spaziale e tecnologico europeo, devono fare un sforzo per ricordarsi che si è nel cuore dell'«inferno verde» dei bagni penali, dove nell'Ottocento, e fino a una trentina di anni fa, venivano deportati i forzati senza speranza come Papillon.

Il poligono spaziale aveva portato soldi, posti di lavoro, immagine ai guyanesi. Come il poligono atomico di Mururoa aveva finora sostenuto l'economia della Polinesia francese, senza nemmeno le controindicazioni dell'inquinamento nucleare. «Era la prima volta che di questa parte del mondo veniva data un'immagine positiva. Prima, vista dalla metropoli la Guyana era un'inferno e basta, il cimitero degli europei, tormentati dal caldo, dall'umidità, dagli insetti e dalla malaria. «Ghigliottina senza spargimento di sangue», la definivano nel XIX secolo, spiegano. Si fa fatica, certo, a trovare guyanesi tra gli scienziati, gli ingegneri specializzati in balistica e traiettografia, i dirigenti, ma metà dei 1400 addetti del centro spaziale sono di origine locale e attorno a loro si sono sviluppate altre attività che fan sì che i 15.000 abitanti di Kourou paghino altrettante imposte locali di tutti gli altri abitanti della Guyana messi insieme. E stato calcolato che ogni lancio rappresenta qualcosa come 30 miliardi di lire iniettati nell'economia locale.

Eppure la manna spaziale è anche all'origine del malessere a Cayenne. Allo squilibrio creato dal fatto che a Kourou è concentrata metà della produzione e un terzo degli stipendiati di tutta la Guyana si aggiunge l'assalto che in questi anni c'è stato da parte degli immigrati attratti dal luccichio argentato dei missili. Dall'83 al '96 gli abitanti del dipartimento da 80.000 che erano sono diventati 140-150.000, tra cui decine di migliaia di immigrati clandestini da Haiti o dal Surinam. La disoccupazione supera il 44%. Da cui una miscela esplosiva da banlieue, al cubo, con in più la miccia indipendentista.



Saud, unica superstita dell'attentato

Ansa

Algeri, nuova strage di innocenti

Gli integralisti del Gia massacrano altri dodici civili

Nuova strage di civili in Algeria, dove gli integralisti islamici del Gia hanno trucidato l'altra nota dodici abitanti di un villaggio presso Blida, a sud di Algeri. Tra le vittime vi sono quattro donne e tre bambini, uccisi secondo un comunicato ufficiale, «nel modo più vigliacco», frase con cui generalmente i servizi di sicurezza algerini intendono che la morte è avvenuta per sgozzamento. Il comunicato non fornisce particolari ulteriori su come si sia svolto l'attacco notturno a Douar ben Salah, non lontano dal luogo dove una settimana fa 36 civili erano stati sgozzati con coltelli da macellaio in una delle più sanguinose stragi dal 1992. L'attentato dell'altra notte - a 15 giorni dal referendum costituzionale del prossimo 28 novembre - si aggiunge ad una lunga serie di operazioni terroristiche con le quali i gruppi integralisti armati tentano di opporsi al processo di democratizzazione del paese. Tre giorni fa 15 persone, in maggioranza impiegati statali, sono state fatte a pezzi dall'esplosione di un'autobomba a Birkhadem, quartiere popolare di Algeri. All'inizio di novembre dieci donne e tre bambini erano stati sgozzati presso Tibaza circa 70 chilometri da Algeri.

La Fisac/Cgil nazionale, profondamente addolorata, annuncia che mercoledì 13 novembre è deceduto il compagno

ORAZIO VERDUCI

che è stato segretario nazionale e dirigente stimato della categoria in anni di impegno ed esaltante lavoro comune al servizio dei lavoratori e del sindacato. Nell'esprimere il fraterno cordoglio alla famiglia, le compagne ed i compagni della Fisac/Cgil nazionale lo ricordano e lo rimpiangono unitamente a tutti coloro che lo hanno conosciuto e stimato.
Roma, 14 novembre 1996

Cara Lia siamo profondamente addolorati per la perdita del caro amico

MARCO NUZZO

e ti siamo vicini con tanto affetto. Annamaria Setaro e Franco Di Menna.
Roma, 14 novembre 1996

Scosso e profondamente addolorato per la scomparsa in età giovanile del compagno

MARCO NUZZO

Sen. Paolo Bufalini ricorda il caro compagno e amico, le sue doti di cultura, di intelligenza politica fine e di umanità ed è vicino, nel loro dolore, alla moglie Lia, A. Federica e Valentina.
Roma, 14 novembre 1996

I compagni della sezione Pds di Cinecittà sono vicini a Felicia Masocco ed ai suoi familiari per la scomparsa del caro padre

LUIGI MASOCCO

Roma, 14 novembre 1996

Nel sesto anniversario della scomparsa di

ANGELO DAINOTTO

(piccolo grande Parsifal)
Anna e Vincenzo Papacci lo ricordano con tanto affetto a tutti i compagni che lo hanno conosciuto ed amato
Roma, 14 novembre 1996

14.11.1971

A 25 anni dalla scomparsa di

MIMMA FIORI

la figlia Uliana, il genero Piero, i nipoti Simona, Daniela e Giorgio con immutato affetto la ricordano a quanti le vollero bene e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità

Roma, 14 novembre 1996

Il giorno 13 novembre 1996 è mancato ai suoi cari

RICCARDO MORISI

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli, la sorella, le cognate, il cognato, i nipoti e parenti tutti. Il corteo funebre si formerà oggi, 14/11, alle ore 15 nel piazzale a lato della Chiesa di Castagnolo per il cimitero locale.
S. Gio. in Persiceto (Bo), 14 novembre 1996

I compagni della Sezione del Pds di San Pier d'Isorzo nell'annunciare l'improvvisa e prematura scomparsa del compagno

ADRIANO CRAGNOLIN

Sindaco del Comune di San Pier d'Isorzo si uniscono al profondo dolore della famiglia e dell'intera comunità. Ricordando il suo impegno di un'intera vita spesa per il bene del suo paese e della sua gente, lo salutano con immenso affetto per l'ultima volta. I compagni della sezione «E. Zorzet» di San Pier d'Isorzo - Gorizia.
San Pier d'Isorzo, 14 novembre 1996



I'ARCI CACCIA

su TELEVIDEO
a pag. 723

ARCI CACCIA: Direzione Nazionale
Largo Nino Franchellucci, 65 - Roma (00155)
Tel. 06/4067413 - Fax 06/40800345 oppure 06/4067996

COMUNE DI CASALGRANDE

Provincia di Reggio Emilia

Oggetto. Esito della licitazione privata relativa ai lavori di ampliamento del plesso scolastico di S. Antonino.

IL SINDACO

- Visto l'esito della licitazione privata espletata in data 27.9.1996;

RENDE NOTO

- che alla licitazione privata sono state invitate n.64 ditte, 39 delle quali hanno presentato offerta;
- che l'aggiudicazione dei lavori suddetti è avvenuta a favore della ditta Bertani Edilizia per componenti di Carpinetti R.E che ha offerto il ribasso del 5,73%.
Chiunque fosse interessato potrà richiedere l'elenco delle ditte invitate nonché la graduatoria finale che sono pubblicati all'Albo Pretorio del Comune e sul Bollettino Ufficiale Regionale.
Casalgrande Il, 13.11.1996

Il Sindaco Dott. Luciano Branchetti

Regione Emilia-Romagna

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI MODENA

ESTRATTO AVVISO DI GARA

L'azienda USL di Modena indice con procedura d'urgenza APPALTO CONCORSO PER LA FORNITURA IN SERVIZIO DI SISTEMI ANALITICI PER ESAMI IMMUNOMETRICI.

La fornitura è costituita da tre lotti. Importo annuo presunto complessivo dei tre lotti: L.1.870.000.000 iva esclusa.

Il presente avviso è stato inviato per la pubblicazione alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica in data 9.11.1996 ed a quello delle Comunità Europee in data 7.11.1996. Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione alla gara è previsto per le ore 12 del 2.12.1996 Per ulteriori informazioni e per il ritiro del bando di gara gli interessati possono rivolgersi al Settore Approvvigionamenti, via San Giovanni del Cantone, 23 - 41100 Modena - (Tel.059/435915).

IL DIRETTORE GENERALE Dr. Roberto Rubbiani

COMUNE DI CORMANO

PROVINCIA DI MILANO

Estratto avviso di gara

È indetta licitazione privata per gestione servizio assistenza domiciliare, dall'1/1/1997 al 31/12/1999.
Importo a base d'appalto: L. 346.500.000 + Iva.
Termine presentazione richieste d'invito ore 12.00 del 5/12/1996.
Copia del bando integrale può essere richiesta presso questo Comune - Ufficio legale-Contratti - Tel. 02/66324232 - Fax 02/66301773.
Cormano, il 8 novembre 1996

IL SEGRETARIO GENERALE R.: dr.ssa Sandra D'Agostino

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli Affari Sociali
Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro
Fondazione Cariplo I.S.M.U.

PRIMA CONFERENZA INTERNAZIONALE DEL PROGETTO METROPOLIS

«L'immigrazione ed i grandi centri urbani»

13, 14 e 15 novembre 1996

Centro Congressi Cariplo,

Via Romagnosi 6, Milano

«Metropolis» è un progetto di ricerca cooperativo internazionale, volto a stimolare la ricerca interdisciplinare sugli effetti dei movimenti migratori internazionali sui centri urbani

La partecipazione è strettamente riservata agli invitati

Ritrovate le scatole nere. I giornali indiani accusano: «Inadeguata la strumentazione dello scalo di Nuova Delhi»

Scontro tra jet, sospeso controllore

Ritrovate le scatole nere dei due aerei coinvolti nel drammatico scontro a 4500 metri, ad una settantina di chilometri da Nuova Delhi. La magistratura indiana ha aperto un'inchiesta ed è stato sospeso, a titolo cautelativo, il controllore di volo in servizio al momento della sciagura. Ma la stampa accusa l'inadeguatezza delle strutture dello scalo internazionale Indira Gandhi. Il radar sarebbe in grado di seguire bene solo la fase d'atterraggio, ma non il decollo.

■ NUOVA DELHI. Le scatole nere sono state ritrovate. Forse nelle registrazioni dei dati di volo e delle conversazioni con la torre di controllo ci sarà la risposta ai mille interrogativi sullo scontro a 4500 metri tra un Boeing 747 saudita e un Iljushin 76 kazako, avvenuto martedì scorso, una settantina di chilometri ad ovest da Nuova Delhi. Uno dei peggiori incidenti nella storia dell'aviazione civile: 349 persone hanno perso la vita. La magistratura indiana ha aperto un'inchiesta

sull'incidente ed il controllore di volo in servizio al momento della sciagura è stato sospeso, a titolo cautelativo, fino alla conclusione delle indagini.

Ma i quotidiani indiani puntano il dito contro l'inadeguatezza dell'aeroporto internazionale Indira Gandhi. Il jumbo saudita aveva appena lasciato lo scalo della capitale indiana e si stava assestando in quota quando si è trovato addosso il cargo kazako, che era invece in fase di atterraggio. «Stavamo aspet-

tando che accadesse questa sciagura?», titolava ieri *The Times of India*, che riportava le dichiarazioni di esperti secondo i quali i sistemi di navigazione dello scalo indiano sono antiquati e comunque inadeguati al traffico aereo che devono sopportare. È una tesi condivisa dall'Associazione dei piloti di linea indiani, che da tempo avevano chiesto un adeguamento delle strutture e, soprattutto, corridoi aerei separati per il decollo e l'atterraggio, richiesta che ieri sarebbe stata finalmente accolta. In particolare sembra che il sistema radar dell'aeroporto internazionale Indira Gandhi non sia in grado di «accompagnare» il decollo dei jet, mentre può seguire senza difficoltà l'atterraggio.

Il ministro dell'Aviazione civile C.M. Ibrahim ha comunque scartato la possibilità di un errore commesso a terra, a causa di una strumentazione inadeguata. Ed ha preannunciato le sue dimissioni

se dall'inchiesta dovessero emergere responsabilità del suo ministero. Le autorità indiane preferiscono suggerire l'ipotesi che di un'incomprensione tra la torre di controllo e il pilota del volo kazako. Ma secondo il presidente della compagnia aerea del Kazakistan, Roustem Bektourov, il comandante Tcherapanov conosceva benissimo l'inglese ed era molto esperto: difficile pensare a incomprensioni, o ancora peggio ad errori di traduzione in metri dei 15.000 piedi indicati dalla torre di controllo. Il contenuto delle scatole nere dell'Illushin sarà comunque esaminato da esperti russi.

Il primo ministro indiano Deve Gowda è andato ieri sul luogo del disastro. «Era tutta povera gente che stava tornando al lavoro», ha detto riferendosi ai passeggeri del Boeing saudita, tra i quali c'erano anche otto bambini.

L'area dove sono disseminati i rottami dei due aerei è presidiata

dalla polizia. I contadini della zona, i primi ad intervenire nella speranza di trovare qualche superstita, sostengono di aver soccorso un uomo ancora vivo. Respirava con grande difficoltà ed ha chiesto un po' d'acqua, parlando in inglese. Ma all'ospedale negano che ci possano essere stati sopravvissuti. «Nessuno sopravvive ad una caduta di 5000 metri».

Le salme recuperate sono finora 270. Difficile l'opera di riconoscimento dei cadaveri, deturpati dalla torre di esplosione e spesso mutilati. I parenti delle vittime, gli unici estranei alle indagini autorizzate a restare nell'area dove si trovano i rottami, devono basarsi su dettagli e sulla lista dei passeggeri imbarcati sul Boeing. Sull'Illushin, è stato chiarito, viaggiano 37 persone, e non 39 come si pensava in un primo momento. Dovevano andare a Nuova Delhi per comprare merce da rivendere in patria.